

04/01/2018 0000676 UNINA FEDII



data U.Fi.R.P.S. (III^{n.15}) di protocollo

posizione

Ai Direttori di Dipartimento
e, p.c.
all'Ufficio Stipendi

LORO SEDI

Oggetto: PROGRAMMI DI RICERCA DI INTERESSE NAZIONALE (PRIN) 2017.

Si porta a conoscenza che al link <http://www.miur.gov.it/web/guest/-/bando-prin-2017> è stato pubblicato il nuovo **bando PRIN 2017** (Decreto Direttoriale del 27 dicembre 2017 n.3728).

Pur rinviando ad una lettura attenta del bando e dei suoi allegati, che contengono importanti novità, si ritiene opportuno segnalare, di seguito, alcuni aspetti:

- *“Il programma PRIN (Progetti di ricerca di Rilevante Interesse Nazionale), di durata triennale, è destinato al finanziamento di progetti di ricerca pubblica, allo scopo di favorire il rafforzamento delle basi scientifiche nazionali e rendere più efficace la partecipazione alle iniziative relative ai Programmi Quadro dell’Unione Europea. A seconda della natura del progetto, il gruppo di ricerca può essere costituito da una sola unità operativa o da un’organica collaborazione fra più unità operative distribuite su più atenei o enti.”*
- *“Il programma è articolato in tre distinte linee d’intervento (all’atto della presentazione del progetto il PI deve indicare la linea alla quale intende partecipare):*
 - a) *Linea d’intervento “Principale”: aperta a tutti i progetti che non appartengano in via esclusiva alla linea b o alla linea c, con una dotazione di euro 305.000.000;*
 - b) *Linea d’intervento “Giovani”: riservata a progetti nei quali tutti i ricercatori partecipanti, compresi i responsabili di unità e lo stesso coordinatore nazionale, siano di età inferiore a 40 anni alla data del presente bando (fermo restando il rispetto delle qualifiche indicate all’articolo 1, comma 4); a tale linea d’intervento è riservata una dotazione di euro 22.000.000;*
 - c) *Linea d’intervento “Sud”: con una dotazione di euro 64.000.000, riservata a progetti nei quali tutte le unità (compresa quella del PI) siano effettivamente operative nei territori delle regioni in ritardo di sviluppo (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) o in transizione (Abruzzo, Molise e Sardegna).”*
- *“Il coordinatore scientifico (o “principal investigator” – PI), è colui che ha il compito di coordinare più unità operative di un progetto, compresa la sua, assumendo la responsabilità scientifica dell’intero progetto. In particolare:*
 - *per le linee d’intervento “a” e “c” un professore/ricercatore iscritto all’albo REPRISE (tramite il sito <https://reprise.cineca.it>), in servizio a tempo indeterminato, che, in considerazione della durata dei progetti e dei conseguenti successivi adempimenti, alla data del presente bando abbia titolo a restare in servizio per un numero di anni non inferiore a quattro, e che sia in possesso di una delle seguenti qualifiche: professore o ricercatore universitario*
 - *per la linea d’intervento “b” un professore/ricercatore under 40, in servizio a tempo indeterminato presso una università, o un ricercatore/tecnologo under 40 in servizio a tempo indeterminato presso un ente di ricerca, o un ricercatore universitario under*

40 in servizio a tempo determinato con contratto RTD-B, purché abbia ottenuto la valutazione positiva (obbligatoriamente da allegare alla proposta) prevista dal comma 5 dell'articolo 24 della legge 30 dicembre 2010, n.240, a seguito del possesso dell'abilitazione scientifica nazionale”

- *“Il responsabile locale è colui che ha il compito di coordinare una unità operativa, assumendone le relative responsabilità scientifiche. In particolare:
 - per le linee d'intervento “a” e “c” oltre alle qualifiche già indicate per i coordinatori scientifici, anche i ricercatori/tecnologi in servizio a tempo determinato presso università o enti di ricerca;
 - per la linea d'intervento “b” oltre alle qualifiche già indicate per i coordinatori scientifici, anche i ricercatori under 40 in servizio a tempo determinato presso una università con contratto di tipo RTD-A, o con contratto di tipo RTD-B privi della valutazione positiva prevista dal comma 5 dell'articolo 24 della legge 30 dicembre 2010, n.240, a seguito del possesso dell'abilitazione scientifica nazionale, o i ricercatori/tecnologi in servizio a tempo determinato presso un ente di ricerca”*
- *“I progetti possono affrontare tematiche relative a qualsiasi campo di ricerca nell'ambito dei
 - Scienze della vita (LS);
 - Scienze fisiche, chimiche e ingegneristiche (PE);
 - Scienze sociali e umanistiche (SH);e dei relativi settori (riportati nell'allegato 1)”*
- *“Per le linee d'intervento “Principale” e “Sud”, ciascun progetto, di durata triennale, deve prevedere un costo massimo di euro 1.200.000, e un numero di unità di ricerca compreso tra 1 e 6 per i macrosettori LS e PE, e da 1 a 4 per il macrosettore SH; per la linea d'intervento “Giovani” ciascun progetto, di durata triennale, deve prevedere un costo massimo di euro 800.000, e un numero di unità di ricerca compreso tra 1 e 4 per qualunque macrosettore”*
- *“Nel caso in cui siano previste più unità di ricerca, esse debbono necessariamente afferire a diversi atenei/enti; nel caso in cui sia prevista una sola unità di ricerca questa deve necessariamente afferire a una università”*
- *“I costi ammissibili e i criteri di determinazione dei contributi sono descritti nell'allegato 2. Tutti i costi del progetto sono coperti dal finanziamento MIUR, tranne quelli relativi al personale dipendente a tempo indeterminato, che restano a carico dell'ateneo/ente sede dell'unità di ricerca. A scopo premiale, è inoltre prevista la corresponsione, in favore dell'ateneo/ente sede dell'unità di ricerca del PI, di una quota forfetaria pari al 3% del costo congruo del progetto per le esigenze legate alle attività di coordinamento dell'intero progetto”*

Presentazione della domanda

“La domanda è presentata dal PI, entro e non oltre le ore 15:00 del 29 marzo 2018, esclusivamente attraverso procedure web-based. Sul sito <http://prin.miur.it/> sono resi disponibili tutti gli allegati al presente bando e il fac-simile per la presentazione delle domande; la modulistica compilabile è resa disponibile a partire dalle ore 15:00 del 15 febbraio 2018”

“La domanda è redatta in lingua inglese; a scelta del proponente, può essere fornita anche una ulteriore versione in lingua italiana. La domanda prevede due componenti distinte:

- *il modulo amministrativo (parte A)*
- *la proposta di ricerca (parte B) “*

“Ogni professore/ricercatore può figurare, qualunque sia il suo ruolo (PI, responsabile di unità, partecipante), in una sola proposta del presente bando”

Fase di valutazione

“La valutazione delle proposte si svolge attraverso una prima fase di pre-selezione, e una seconda fase di valutazione scientifica del progetto affidata a revisori esterni ai CdS, ma coordinati dagli stessi CdS”.

“I componenti dei CdS e i revisori esterni non possono prendere parte in alcun modo ai progetti presentati in risposta al presente bando”.

“Al termine dei lavori dei CdS, esperite le verifiche di ammissibilità sui progetti vincitori, il MIUR, con uno o più decreti, rende note le graduatorie finali dei progetti (tre per ogni settore ERC, corrispondenti ad una graduatoria per ogni linea d'intervento nell'ambito del settore)”.

“In nessun caso possono essere ammessi a finanziamento progetti che, sommando i punteggi ottenuti nella fase di pre-selezione a quelli ottenuti nella fase di valutazione scientifica, non abbiano ottenuto almeno il punteggio soglia di 90/100”.

Gestione dei progetti ed erogazioni

“La data di avvio ufficiale dei progetti è fissata al 90° giorno dopo l'emanazione del decreto di ammissione al finanziamento”.

“Il contributo per la realizzazione dei progetti è erogato direttamente agli atenei/enti sedi delle unità di ricerca in tre tranches:

- *Il 40% in anticipo, entro 60 giorni dal decreto di ammissione a finanziamento;*
- *Il 30% entro 60 giorni dall'acquisizione, da parte del MIUR, di apposita dichiarazione, resa dal legale rappresentante dell'ateneo entro il 15° giorno successivo alla conclusione della prima annualità (su formato predisposto dal MIUR, ed esclusivamente per il tramite del sito <http://prin.miur.it/>), che attesti il concreto sviluppo delle attività (con indicazione delle somme effettivamente spese al termine della prima annualità) e la regolarità delle procedure amministrative poste in essere;*
- *Il 30% residuo entro 60 giorni dall'acquisizione, da parte del MIUR, di apposita dichiarazione, resa dal legale rappresentante dell'ateneo entro il 15° giorno successivo alla conclusione della seconda annualità (su formato predisposto dal MIUR, ed esclusivamente per il tramite del sito <http://prin.miur.it/>), che attesti il concreto sviluppo delle attività (con indicazione delle somme effettivamente spese al termine della seconda annualità) e la regolarità delle procedure amministrative poste in essere”.*

“Entro 30 giorni dalla scadenza di ogni annualità, ogni PI trasmette al MIUR, per via telematica sul sito del bando e su apposita modulistica predisposta dal MIUR, una relazione scientifica intermedia. La relazione è resa disponibile, nei successivi 10 giorni, dal MIUR al competente CdS, che, entro i successivi 30 giorni, (sempre sulla base di apposita modulistica predisposta dal MIUR) relaziona sul concreto sviluppo dei progetti. In questa fase, il CdS può anche proporre al MIUR la revoca del contributo nel caso in cui si manifesti un evidente disallineamento del progetto rispetto alle finalità e agli obiettivi originari.”

“Nelle proprie relazioni, i CdS possono altresì evidenziare quali progetti abbiano raggiunto, nel loro sviluppo, un elevato contenuto innovativo e tecnologico, tale da farli ritenere maturi per ulteriori e più interessanti sviluppi che possano produrre significativi impatti sul sistema produttivo nazionale. Al verificarsi di tale circostanza, il MIUR, d'intesa con gli atenei/enti responsabili dell'attuazione dei progetti, ed esclusivamente con l'assenso degli interessati, può favorire, senza maggiori oneri, lo sviluppo di forme di stretta collaborazione dei soggetti attuatori con l'Istituto Italiano di Tecnologia, firmatario del Protocollo d'Intesa di cui alle premesse del presente decreto, al fine di massimizzare l'impatto sul sistema produttivo.”

“Per la necessaria attestazione di conformità alle norme di legge e regolamentari e alle disposizioni e procedure amministrative, la rendicontazione ordinaria (o l'insieme di quella ordinaria e di quella integrativa,

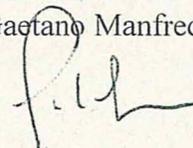
ove esistente) è assoggettata ad appositi audit interni centrali da parte di idonee strutture degli atenei/enti sedi delle unità di ricerca." 1

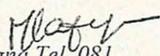
"La mancata effettuazione degli audit, nonché l'accertamento da parte del MIUR di violazioni di norme di legge e/o regolamentari sulle singole rendicontazioni, o l'esistenza di casi di plagio e/o manipolazione e/o travisamento dei dati, ferme restando le responsabilità civili e penali, comporta la revoca del finanziamento e l'automatica esclusione del responsabile di unità dai successivi bandi MIUR per un periodo di cinque anni dalla data dell'accertamento."

Eventuali ulteriori informazioni saranno rese disponibili non appena fornite dal MIUR.

Si prega di dare la più ampia diffusione alla presente.

II RETTORE
Gaetano Manfredi



Ripartizione Bilancio, Finanza e Sviluppo
Il Dirigente dott. Colomba Tufano 
Unità organizzativa responsabile del procedimento:
Ufficio Finanziamenti per la Ricerca e Progetti Speciali.
Responsabile del procedimento:
dott. Filippo Nastri, Capo dell'Ufficio. 
Per chiarimenti: dott.ssa Mariagloria Lapegna Tel. 081
2537300 e dott. Pierluigi Esposito
Tel. 081 2537674 – Fax 081 2537235